

CONSORZIO PIOMBA FINO

Relazione del Collegio dei Revisori sul conto consuntivo dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

In data 13/06/2026, alle ore 18:00, presso lo studio della Dott.ssa Gina Pantoli, sito in Pescara, Via Messina n. 7, si è riunito il Collegio Sindacale del Consorzio Piomba Fino, nelle persone di:

- Dott.ssa Gina Pantoli, Presidente;
- Dott. Lorenzo Parisse, Sindaco effettivo;
- Dott. Michele Di Martino, Sindaco effettivo.

La riunione è stata convocata allo scopo di esaminare e relazionare sul conto consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposto dal Commissario Straordinario e messo a disposizione del Collegio in data 13/06/2026.

PREMESSA

Il Consorzio Comprensoriale per lo Smaltimento dei Rifiuti Urbani "Area Piomba-Fino" è un Consorzio obbligatorio costituitosi in forza della L.R. 74/1988 e, ancora oggi, poiché permangono attività e adempimenti non completamente esauriti, continua a svolgere le funzioni residue e obbligatorie connesse alla gestione ambientale, amministrativa e contabile dell'Ente.

Il Consorzio è stato commissariato all'esito della procedura avviata con nota RA/76741 dell'11 aprile 2016 e conclusa con Delibera di Giunta Regionale n. 806 del 5 dicembre 2016, in quanto le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo dello stesso erano state avocate nelle funzioni del Commissario Unico Straordinario AGIR, in ossequio a quanto previsto dall'art. 17, comma 2, della L.R. 36/2013.

Il Dott. Alessandro Bevilacqua, nato a Chieti il 30 luglio 1973, è stato nominato Commissario del Consorzio con D.P.G.R. n. 10 del 15.02.2023, con i seguenti compiti:

- a. gestione ordinaria del Consorzio in relazione alle attività già pianificate;
- b. ricognizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Consorzio in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 17, comma 4, lett. a), b), c), d), e), L.R. 36/2013;
- c. scioglimento del Consorzio per garantire la piena operatività di AGIR;
- d. adempimenti in capo al Consorzio di cui alla Parte IV, Titolo V, del D.Lgs. 152/2006.

Con successivi Decreti del Presidente della Giunta Regionale, l'incarico commissariale è stato prorogato e, da ultimo, confermato fino al 31.12.2026.

In data 05.10.2023 il Commissario ha deliberato lo scioglimento e la liquidazione del Consorzio. La liquidazione è stata successivamente formalizzata in data 16.01.2024 con atto notarile depositato presso il Registro delle Imprese.

Il Consorzio Comprensoriale Piomba-Fino, nonostante il regime liquidatorio, continua a svolgere un ruolo essenziale nella gestione delle attività ambientali e amministrative connesse alla discarica di Santa Lucia di Atri ed è tuttora chiamato a garantire la continuità di attività obbligatorie e non differibili, strettamente connesse alla tutela dell'ambiente, alla sicurezza della discarica, all'adempimento delle prescrizioni autorizzative e alla gestione dei procedimenti amministrativi e giudiziari tuttora pendenti.

Il Commissario ha evidenziato che il Consorzio ha operato nel corso dell'esercizio 2025 in un contesto ancora caratterizzato da rilevanti difficoltà finanziarie, principalmente riconducibili al mancato integrale trasferimento delle somme dovute dai Comuni consorziati, i quali non hanno provveduto alla copertura delle perdite relative agli esercizi pregressi, che comprendono anche importi connessi ai fondi accantonati per la gestione post-operativa della discarica.

Si ricorda, inoltre, che nel mese di ottobre 2023 erano state adeguate le quote consortili, al fine di garantire la copertura dei costi di struttura del Consorzio, rimaste ferme al 2013 e ritenute insufficienti rispetto al fabbisogno dei costi fissi dell'Ente. Le quote erano state portate da euro 76.000,00 a euro 215.000,00, sulla base della stima aggiornata dei costi di struttura.

Alcuni Comuni interessati dall'aumento delle quote consortili hanno deciso di non aderire alla richiesta del Consorzio; conseguentemente, il Consorzio ha attivato la clausola arbitrale regolante il rapporto tra il Consorzio e i soci in ipotesi di controversia.

I predetti procedimenti arbitrali si sono conclusi nel corso dell'esercizio 2025 con esito sfavorevole per il Consorzio, pur essendo stata riconosciuta la legittimità dei provvedimenti adottati dal Commissario e riconosciuta un'indennità risarcitoria a favore del Consorzio per l'inadempienza statutaria da parte dei Comuni.

La perdita derivante dalle minori quote consortili da incassare è stata coperta mediante utilizzo del relativo fondo di accantonamento costituito nell'esercizio precedente.

Le perdite di esercizio maturate negli anni pregressi, riportate in Nota Integrativa, risultano tuttora sostanzialmente inevase e non coperte da parte dei Comuni consorziati. Esse sono state condizionate, negli anni passati, dagli ammortamenti, dagli accantonamenti obbligatori per la gestione post-mortem, dai costi fissi di struttura e dal mancato adeguamento delle quote consortili.

ATTIVITÀ DEL CONSORZIO INERENTI ALLA DISCARICA CONSORTILE DI SANTA LUCIA DI ATRI E IL CENTRO DI RACCOLTA DI CASTILENTI.

Il Consorzio ha proseguito anche nel corso dell'anno 2025 l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali in materia di controllo e monitoraggio ambientale, con particolare riferimento alla gestione della discarica consortile in località Santa Lucia di Atri e alle attività ad essa connesse.

In tale contesto, a seguito della determina direttoriale dell'AGIR Abruzzo n. 203/2025, il Consorzio ha espletato la gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione operativa e post-operativa della discarica consortile, al fine di assicurare la continuità del servizio in linea con le prescrizioni autorizzative e normative.

La procedura ha riguardato sia le attività correnti, quali movimentazione, controllo e manutenzione, sia quelle post-gestionali, quali monitoraggi ambientali, messa in sicurezza, gestione del percolato e del biogas.

Anche tale procedimento è stato oggetto di contestazione da parte dei Comuni, i quali hanno impugnato dinanzi al TAR Abruzzo la propria obbligazione a partecipare ai costi di gestione, nonostante la normativa vigente attribuisca ai Comuni la responsabilità della gestione post-operativa delle discariche consortili, finalità per la quale gli stessi avevano costituito il Consorzio.

Il TAR Abruzzo si è espresso in data 27 ottobre 2025, accogliendo le ragioni del Consorzio e rigettando quelle dei Comuni. I Comuni hanno successivamente proposto ricorso avverso la decisione del TAR al Consiglio di Stato; alla data di redazione della presente relazione, il relativo giudizio risulta ancora pendente.

Nelle more della decisione del Consiglio di Stato, particolare attenzione è stata dedicata alla problematica relativa alla copertura economica dei costi della gestione post-operativa della discarica, attività che rappresenta un obbligo normativo permanente e che richiede il costante impiego di risorse finanziarie per il monitoraggio ambientale, la gestione del percolato e del biogas, la manutenzione delle infrastrutture e l'esecuzione delle prescrizioni impartite dagli enti competenti.

A fronte del persistente mancato riconoscimento integrale di tali costi da parte dei Comuni soci, in data 26 novembre 2025 è stata formalmente richiesta al Prefetto di Teramo la convocazione di un tavolo istituzionale finalizzato all'individuazione di una soluzione condivisa che consentisse di garantire la continuità delle attività di post-gestione della discarica e il rispetto degli obblighi contrattuali assunti dagli Enti consorziati.

A conclusione del percorso avviato dalla Prefettura, con verbale del 15 dicembre 2025 è stato formalizzato l'impegno dei Comuni soci a riconoscere il pagamento di almeno il 75% dei costi relativi alla gestione post-operativa del primo grande invaso della discarica, con la restante quota del 25% subordinata all'esito del giudizio pendente dinanzi al Consiglio di Stato.

È proseguita, inoltre, l'attività di vigilanza presso il Centro di Raccolta "Valfino", a servizio dei Comuni di Arsita, Bisenti, Castiglione Messer Raimondo e Castilenti, finalizzata a garantire il corretto funzionamento del sistema di raccolta e a monitorare le operazioni di conferimento e movimentazione dei rifiuti.

Tale attività, pur priva di margini economici per il Consorzio, rappresenta un presidio ambientale rilevante per il territorio.

Relativamente alla controversia sul mancato riconoscimento delle perdite con il Comune di Atri, il Commissario comunica che il giudizio in Cassazione è ancora pendente.

DELIBERAZIONI COMMISSARIALI N. 3 E N. 4 DEL 06.04.2026.

Il Collegio prende atto che, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 3 del 06.04.2026, è stato disposto il differimento del termine di approvazione del conto consuntivo 2025 entro il maggior termine del 30 giugno 2026.

La predetta deliberazione richiama, tra le motivazioni del differimento, la fase straordinaria di liquidazione dell'Ente, la necessità di completare la ricognizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Consorzio, l'attesa dell'esito del giudizio pendente dinanzi al Consiglio di Stato in relazione all'opposizione proposta dai Comuni con riferimento alla gestione post-mortem

degli invasi in località Santa Lucia di Atri, nonché l'esigenza di vagliare attentamente i criteri valutativi da adottare per la stesura definitiva del conto consuntivo 2025. La deliberazione n. 3/2026 dà altresì atto che, allo stato, non emergevano tutti gli elementi utili per la definitiva redazione del conto consuntivo 2025 e che si rendeva opportuno avvalersi del maggior termine di centottanta giorni per l'approvazione del conto consuntivo.

Il Collegio prende inoltre atto della deliberazione del Commissario Straordinario n. 4 del 06.04.2026, avente ad oggetto "Indicazioni operative ai fini della redazione del bilancio degli oneri derivanti dall'appalto della gestione post-mortem degli impianti in loc. S. Lucia di Atri".

Con tale deliberazione il Commissario ha richiamato gli accantonamenti effettuati negli anni pregressi per la copertura degli oneri di gestione post-chiusura e ha evidenziato che detti accantonamenti non offrono la copertura del periodo successivo sino al completamento del trentennio richiesto dalla legge per la gestione della discarica dopo la sua chiusura; ha inoltre richiamato il contratto relativo alla gestione post-mortem della discarica consortile, con decorrenza dall'esercizio 2025, e la necessità, ai fini della redazione del bilancio, di definire gli oneri correlati alla gestione pluriennale.

La medesima deliberazione n. 4/2026 stabilisce che, ai fini del bilancio consuntivo 2025, gli oneri di gestione post-chiusura derivanti dall'appalto assegnato a Gestione Ambientale sostituiscono la quota annuale di accantonamento al fondo gestione post-chiusura.

Il Collegio prende atto di tale impostazione valutativa adottata dal Commissario ai fini della redazione del bilancio consuntivo 2025, fermo restando quanto osservato nel prosieguo della presente relazione in ordine alla rilevanza della posta, alla necessità di monitoraggio della congruità del fondo iscritto in bilancio e alla verifica della correlazione tra costi di competenza, obbligazioni residue e copertura economico-finanziaria degli oneri di gestione post-operativa della discarica.

COMUNICAZIONI POST-CHIUSURA.

Il Commissario ha inoltre riferito in merito ad alcune circostanze intervenute successivamente alla chiusura dell'esercizio.

1. Procedimento di bonifica della discarica storica:

È proseguita l'attività amministrativa relativa al procedimento di bonifica della discarica storica ai sensi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

In data 5 febbraio 2026 è stato trasmesso al Comune di Atri un ulteriore sollecito volto ad accelerare gli adempimenti necessari alla prosecuzione del procedimento, mentre in data 16 marzo 2026 è stata reiterata la richiesta di convocazione della Conferenza dei Servizi indispensabile per l'esame e la definizione degli interventi previsti dalla normativa ambientale.

2. Valutazione sull'uscita dalla liquidazione:

Nel mese di marzo 2026 è stata avviata una valutazione tecnico-amministrativa finalizzata a verificare le condizioni per l'uscita del Consorzio dallo stato di liquidazione.

Tale percorso si rende necessario in considerazione delle rilevanti attività ancora da svolgere e degli obblighi ambientali che continuano a gravare sull'Ente.

L'attuale condizione di liquidazione limita significativamente la capacità operativa e finanziaria del Consorzio, incidendo sulla possibilità di accedere al credito e di reperire le risorse necessarie per sostenere gli investimenti e gli adempimenti richiesti dalla normativa ambientale.

Per tale ragione assume carattere decisivo l'esito dei procedimenti giudiziari tuttora pendenti.

3. Progettazione del capping:

Nei mesi di aprile e maggio 2026 sono state poste in essere le attività tecniche necessarie alla progettazione del capping definitivo della discarica, opera strategica per il completamento della chiusura dell'impianto e per il rispetto delle prescrizioni ambientali vigenti.

La progettazione in corso consentirà l'avvio delle procedure di gara finalizzate all'affidamento dei lavori, indispensabili per garantire la definitiva messa in sicurezza ambientale del sito.

RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14, PRIMO COMMA, LETTERA A), DEL D.LGS. N. 39/2010.

Il Collegio ha svolto la revisione legale dei conti del conto consuntivo dell'esercizio chiuso al 31.12.2025.

La responsabilità della redazione del conto consuntivo, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete al Commissario del Consorzio.

È responsabilità del Collegio il giudizio professionale espresso sul conto consuntivo, basato sulla revisione legale dei conti.

L'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione legale dei conti è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il conto consuntivo 2025 sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione legale dei conti è stato svolto in modo coerente con la dimensione del Consorzio, con il suo assetto organizzativo e con lo stato di liquidazione dell'Ente.

Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel conto consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Commissario.

Il Collegio ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del proprio giudizio professionale, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

In particolare, si evidenziano le seguenti principali voci di bilancio.

CREDITI VERSO SOCI.

I crediti verso soci ammontano complessivamente a euro 476.691,32 e sono costituiti da crediti per quote sociali ancora dovute e da crediti per perdite riconosciute dai Consigli Comunali.

La voce comprende:

- quote sociali Comune di Silvi: euro 1.519,10;
- quote sociali Comune di Arsita: euro 110,48;
- quote sociali Comune di Bisenti: euro 276,20;
- quote sociali Comune di Castiglione M.R.: euro 276,20;
- crediti per perdite riconosciute dai Consigli Comunali: euro 474.509,34.

Relativamente alla voce "Crediti per perdite riconosciute dai Consigli Comunali", in virtù della soccombenza nel giudizio in Corte d'Appello verso il Comune di Atri e nelle more dell'opposizione in Cassazione, è stato mantenuto un apposito fondo di accantonamento iscritto al passivo sotto la voce "F.do Sval.Cred. C/Atri Divieto di Soccorso Finanziario" di pari importo.

La Nota Integrativa riporta, inoltre, la situazione delle perdite ancora da riconoscere da parte dei Consigli Comunali alla data di redazione del bilancio, pari complessivamente a euro 4.013.313,27.

Il Collegio prende atto che tali perdite pregresse risultano, allo stato, sostanzialmente non coperte dai Comuni consorziati e rappresentano un elemento di significativa criticità per gli equilibri patrimoniali e finanziari dell'Ente.

IMMOBILIZZAZIONI.

Le immobilizzazioni immateriali risultano interamente ammortizzate e non presentano valore netto contabile al 31.12.2025.

Le immobilizzazioni materiali risultano iscritte per euro 66.773,90, al netto dei relativi fondi di ammortamento. Esse comprendono, tra le principali voci, la discarica consortile, la nuova discarica consortile, il centro di raccolta di Castilenti, mobili e arredi, macchine d'ufficio elettroniche e attrezzature varie.

Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati ammortamenti su immobilizzazioni materiali per euro 13.821,98, relativi principalmente al centro di raccolta Castilenti e alle macchine d'ufficio elettroniche.

CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE.

I crediti dell'attivo circolante esigibili entro l'anno ammontano a euro 1.392.702,47, con incremento rispetto al precedente esercizio.

La Nota Integrativa evidenzia che i crediti verso clienti, costituiti prevalentemente da crediti verso Comuni consorziati, sono cresciuti anche per effetto della fatturazione della gestione post-mortem 2025 della discarica consortile.

Tra le voci principali si rilevano:

- clienti: euro 677.252,76;

- clienti c/fatture da emettere: euro 25.121,05;
- clienti c/fatture da emettere gestione post-mortem: euro 93.767,84;
- fatture sospese Comuni Vallata del Fino c/pesate: euro 108.763,03;
- fatture da emettere Comuni Vallata c/trasporto C.D.R.: euro 113.767,07;
- crediti c/contributo regionale da liquidare: euro 35.432,68;
- quote consortili: euro 94.172,88;
- Erario c/Iva: euro 227.020,00;
- Erario c/Iva a credito: euro 15.753,01.

Il Collegio rileva la necessità di mantenere un costante presidio sull'esigibilità dei crediti iscritti in bilancio, con particolare riferimento ai crediti verso Comuni consorziati e alle partite oggetto di contestazione o di contenzioso.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE.

Le disponibilità liquide al 31.12.2025 ammontano complessivamente a euro 130.761,18, così composte:

- c/c postale: euro 88,81;
- Banca di Credito Cooperativo dell'Adriatico Teramano c/c: euro 37,82;
- cassa conto economo: euro 68,29;
- Monte dei Paschi di Siena c/c: euro 130.566,26.

RATEI E RISCONTI ATTIVI.

I risconti attivi ammontano a euro 416.158,32.

La Nota Integrativa precisa che l'incremento è dovuto alla richiesta contrattuale del 20% di anticipo da parte della ditta Gestione Ambientale, relativa all'intero quinquennio, con imputazione a conto economico della sola quota di competenza e risconto della differenza non di competenza dell'esercizio.

PATRIMONIO NETTO.

Il patrimonio netto al 31.12.2025 risulta negativo per euro -2.895.111,92.

La perdita dell'esercizio 2025 ammonta a euro -85.790,41.

Il Collegio evidenzia che il patrimonio netto permane fortemente negativo e che tale circostanza rappresenta una rilevante criticità, da valutare congiuntamente alla mancata copertura delle perdite pregresse da parte dei Comuni consorziati, alla presenza di contenziosi ancora pendenti e alla necessità di sostenere costi obbligatori e non differibili connessi alla gestione post-operativa della discarica.

FONDI PER RISCHI E ONERI.

I fondi per rischi e oneri ammontano complessivamente a euro 2.163.903,56 e risultano così composti:

- Fondo svalutazione crediti: euro 249.584,93;
- Fondo svalutazione crediti c/Atri divieto di soccorso finanziario: euro 474.509,34;
- Fondo contenzioso c/quote consortili: euro 0,00;
- Fondo bonifica discarica gestione post-chiusura: euro 1.439.809,29.

Il Collegio rileva che il Fondo bonifica discarica gestione post-chiusura, pari a euro 1.439.809,29, risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

La Nota Integrativa precisa che il predetto fondo non è stato incrementato nell'esercizio 2025 a seguito della deliberazione commissariale n. 4 del 06.04.2026, con la quale il Commissario ha stabilito che gli oneri di gestione post-chiusura derivanti dall'appalto assegnato a Gestione Ambientale sostituiscono, ai fini del bilancio consuntivo 2025, la quota annuale di accantonamento al fondo gestione post-chiusura.

Il Collegio prende atto della suddetta impostazione, evidenziando tuttavia che la stessa assume particolare rilevanza sotto il profilo

valutativo, in considerazione dell'importo del fondo iscritto in bilancio, della natura pluriennale degli obblighi di gestione post-operativa della discarica, dell'esistenza di costi di competenza dell'esercizio 2025 riferiti alla gestione post-mortem e della permanenza di profili di incertezza connessi al contenzioso amministrativo pendente dinanzi al Consiglio di Stato.

Nel conto economico 2025 risultano infatti iscritti costi per "Gestione Post-Operativa Discarica S. Lucia" pari a euro 385.337,07 e costi per "Gestione Post-Operativa Anticipo 20% Contratto" pari a euro 83.145,99.

Tali costi incidono direttamente sul risultato dell'esercizio e sono correlati alla medesima area gestionale cui si riferisce il Fondo bonifica discarica gestione post-chiusura.

Il Collegio, pur prendendo atto della deliberazione commissariale n. 4 del 06.04.2026 e della rappresentazione contabile adottata nel bilancio 2025, ritiene necessario che negli esercizi successivi venga mantenuto un costante monitoraggio della congruità del fondo iscritto, della sua effettiva destinazione, degli eventuali utilizzi, degli oneri residui da sostenere e della copertura economico-finanziaria della gestione post-operativa della discarica.

Il Collegio raccomanda, pertanto, che il Commissario mantenga adeguata evidenza documentale e contabile del rapporto tra:

- Fondo bonifica discarica gestione post-chiusura iscritto in bilancio;
- costi di competenza sostenuti per la gestione post-mortem;
- obbligazioni residue derivanti dal contratto di appalto;
- quote poste a carico dei Comuni consorziati;
- eventuali effetti derivanti dall'esito del giudizio pendente dinanzi al Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda il Fondo contenzioso c/quote consortili, pari a euro 260.851,54 nell'esercizio precedente, il Collegio prende atto che lo stesso risulta azzerato al 31.12.2025 a seguito dell'utilizzo conseguente alla definizione degli arbitrati conclusi nel corso dell'esercizio 2025 con i Comuni consorziati.

Il Collegio rileva che l'utilizzo del fondo appare coerente con la finalità per la quale lo stesso era stato prudenzialmente costituito nell'esercizio precedente, ferma restando la necessità di conservare agli atti idonea documentazione di dettaglio relativa agli effetti contabili dei singoli lodi arbitrali, alle partite creditorie interessate e alle eventuali posizioni residue nei confronti dei Comuni consorziati.

Il Fondo svalutazione crediti c/Atri divieto di soccorso finanziario, pari a euro 474.509,34, viene mantenuto in bilancio in virtù del giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello che ha visto soccombente il Consorzio nel giudizio con il Comune di Atri.

Il Collegio rileva, infine, che per i crediti commerciali iscritti in bilancio è stata effettuata una svalutazione nella misura dello 0,5%, con incremento del Fondo svalutazione crediti a euro 249.584,93.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta a euro 97.285,18.

La Nota Integrativa evidenzia che il fondo ha subito un decremento per l'utilizzo intervenuto nel corso del 2025 a seguito del licenziamento di un dipendente; lo stesso risulta accantonato ai sensi di legge e allineato ai dati derivanti dalla contabilità del lavoro.

DEBITI.

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale e ammontano complessivamente a euro 3.117.398,48, tutti esigibili entro l'anno.

Tra le principali voci si rilevano:

- fornitori: euro 2.888.889,10;
- fornitori c/fatture da ricevere: euro 54.633,12;
- Erario c/ritenute: euro 6.769,11;
- Iva c/split payment art. 17: euro 104.038,84;
- debiti verso dipendenti: euro 7.711,70;
- debiti c/INPS: euro 345,34;

- Montefino c/lodo arbitrale: euro 1.008,93;
- Castiglione c/quote consortili: euro 7.780,84;
- Arsita c/quote consortili: euro 3.360,30;
- debiti verso Regione Abruzzo per tributo regionale: euro 30.402,00;
- debiti verso SOGET per tributo regionale: euro 12.459,20.

La Nota Integrativa evidenzia che i debiti verso fornitori sono cresciuti in relazione all'avvio della gestione post-mortem della discarica consortile a seguito della determina direttoriale AGIR Abruzzo n. 203/2025.

Il Collegio rileva che la consistenza dei debiti, unitamente alla presenza di un patrimonio netto negativo e alla difficoltà di incasso delle partite creditorie, impone un costante monitoraggio degli equilibri finanziari e della capacità dell'Ente di far fronte alle obbligazioni assunte.

CONTI D'ORDINE.

La Nota Integrativa riporta impegni assunti dall'Ente per complessivi euro 3.116.282,72, riferiti ai valori di costruzione della nuova discarica in Contrada Santa Lucia e ai valori di copertura della vecchia discarica.

Tali impegni risultano così composti:

- costruzione nuova discarica consortile c/Atriambiente: euro 1.414.861,67;
- copertura di sicurezza vecchia discarica consortile c/Atriambiente: euro 1.701.421,05.

CONTO ECONOMICO.

Il conto economico dell'esercizio 2025 presenta una perdita pari a euro -85.790,41.

Il valore della produzione ammonta a euro 1.025.454,32.

Tra le principali voci di ricavo si rilevano:

- recupero gestione post-operativa discarica 74%: euro 260.075,71;
- recupero gestione post-operativa discarica 26%: euro 62.883,26;
- ricavi servizio igiene urbana: euro 507.349,52;
- contributo d'uso C.D.R. Elice: euro 6.406,00;
- corrispettivo L. 36/2025 su ampliamento 15%: euro 67.500,00;
- lodi arbitrali c/risarcimento: euro 43.475,26;
- quote consortili ordinarie: euro 76.693,85.

I costi della produzione ammontano a euro 1.111.682,19.

Tra le principali voci di costo si rilevano:

- gestione post-operativa discarica Santa Lucia: euro 385.337,07;
- gestione post-operativa anticipo 20% contrattuale: euro 83.145,99;
- servizi igiene urbana: euro 377.204,82;
- fitti passivi centro di raccolta: euro 12.060,00;
- emolumenti Collegio Sindacale: euro 13.106,08;
- compenso e rimborsi al Commissario Straordinario: euro 42.885,76;
- salari, stipendi e relativi contributi: euro 84.465,31;
- accantonamento al fondo TFR: euro 3.783,06;
- ammortamenti e svalutazioni: euro 18.915,34;
- oneri diversi di gestione: euro 61.697,95.

La differenza tra valore e costi della produzione risulta negativa per euro -86.227,87.

I proventi e oneri finanziari risultano pari a euro -437,46, come da prospetto di bilancio.

Il risultato prima delle imposte coincide con la perdita d'esercizio, pari a euro -85.790,41, non essendo state rilevate imposte

dell'esercizio.

SINTESI DEI VALORI DI BILANCIO.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia i seguenti valori:

Voce	Importo
Attivo	euro 2.483.475,30
Patrimonio netto	euro -2.895.111,92
Perdita dell'esercizio	euro -85.790,41
Fondi per rischi e oneri	euro 2.163.903,56
Debiti	euro 3.117.398,48
Conti d'ordine	euro 3.116.282,72

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Voce	Importo
Valore della produzione	euro 1.025.454,32
Costi della produzione	euro 1.111.682,19
Differenza tra valore e costi della produzione	euro -86.227,87
Proventi e oneri finanziari	euro -437,46
Risultato prima delle imposte	euro -85.790,41
Imposte dell'esercizio	euro 0,00
Perdita dell'esercizio	euro -85.790,41

RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2025, l'attività del Collegio è stata ispirata alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili o le perdite sofferte alla data di chiusura dell'esercizio;
- oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto della competenza temporale, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio stesso;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Il Commissario, nella redazione del bilancio, per quanto a conoscenza del Collegio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

Il Collegio, a tale proposito, osserva quanto segue:

- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale;
- i ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel Conto Economico nel rispetto del disposto civilistico;
- la Nota Integrativa è stata redatta nel rispetto del disposto di cui all'art. 2427 del Codice Civile;
- sono state fornite le informazioni richieste dalla normativa civilistica e quelle ritenute opportune per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Consorzio.

CRITERI DI VALUTAZIONE.

Per quanto a conoscenza del Collegio, la valutazione delle risultanze del conto consuntivo è avvenuta in modo conforme alle previsioni del Codice Civile, sulla base di quanto indicato nella Nota Integrativa, alla quale si fa rinvio.

Non ricorrono i presupposti di specificazione di quanto previsto dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72 e successive proroghe e modificazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Al Collegio dei Revisori non sono pervenuti esposti.

Il Collegio dei Revisori, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, salvo quanto eventualmente risultante dai verbali agli atti dell'Ente.

ASSETTO ORGANIZZATIVO, AMMINISTRATIVO E CONTABILE.

Con riferimento agli assetti organizzativi, amministrativi e contabili, il Collegio prende atto della peculiare situazione in cui versa il Consorzio, attualmente in liquidazione e caratterizzato da una struttura organizzativa particolarmente ridotta.

In particolare, l'organigramma dell'Ente risulta sostanzialmente composto dal Commissario, sul quale risultano accentrate le funzioni gestorie e dirigenziali, da un dipendente a tempo ridotto, che cura prevalentemente gli aspetti tecnici connessi alle attività consortili, nonché da un consulente esterno incaricato della gestione contabile e degli adempimenti amministrativo-contabili.

Il Collegio rileva che tale assetto deve essere valutato tenendo conto della natura dell'Ente, dello stato di liquidazione, della progressiva riduzione della struttura operativa e della permanenza di attività obbligatorie e non differibili, in particolare quelle connesse alla gestione post-operativa della discarica, agli adempimenti ambientali, ai rapporti con i Comuni consorziati e alla gestione dei contenziosi pendenti.

In tale contesto, pur prendendo atto che l'attuale organizzazione consente la prosecuzione delle attività essenziali dell'Ente, il Collegio evidenzia la necessità che il Commissario continui a monitorare l'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili, anche in considerazione della complessità delle attività ancora da svolgere, della rilevanza degli obblighi ambientali, della consistenza dei crediti e dei debiti iscritti in bilancio, nonché dei contenziosi ancora in essere.

Il Collegio raccomanda, pertanto, di mantenere un costante presidio documentale, amministrativo e contabile delle attività in corso, assicurando la tracciabilità delle decisioni assunte, dei rapporti con i Comuni consorziati, delle procedure relative alla gestione post-operativa della discarica e degli sviluppi dei giudizi pendenti.

OSSERVAZIONI DEL COLLEGIO – RILIEVI E RACCOMANDAZIONI.

Nell'ambito dell'attività svolta, il Collegio rileva quanto segue:

- permane una situazione di squilibrio patrimoniale, evidenziata da un patrimonio netto negativo pari a euro -2.895.111,92;
- l'esercizio 2025 chiude con una perdita pari a euro -85.790,41, per la quale il Commissario propone la copertura da parte dei Comuni consorziati mediante versamento in proporzione alle rispettive quote di partecipazione, ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Consortile;
- le perdite pregresse da riconoscere da parte dei Consigli Comunali risultano pari a euro 4.013.313,27 e non risultano, allo stato, integralmente coperte dai Comuni consorziati;
- permane una significativa esposizione debitoria, con debiti complessivi pari a euro 3.117.398,48, in aumento rispetto all'esercizio precedente, anche per effetto dell'avvio della gestione post-mortem della discarica consortile;
- risultano iscritti crediti verso Comuni consorziati e altre partite creditorie la cui esigibilità deve essere costantemente monitorata, anche alla luce dei contenziosi pendenti e delle difficoltà di incasso riscontrate;
- permane il contenzioso con il Comune di Atri relativo al mancato riconoscimento delle perdite, attualmente pendente dinanzi alla Corte di Cassazione;
- il giudizio relativo alla partecipazione dei Comuni ai costi della gestione post-operativa della discarica, dopo la decisione favorevole al Consorzio resa dal TAR Abruzzo, risulta ancora pendente dinanzi al Consiglio di Stato;
- nel corso del 2025 si sono conclusi gli arbitrati con alcuni Comuni consorziati in materia di quote consortili; il Collegio prende atto dell'utilizzo del Fondo contenzioso c/quote consortili precedentemente accantonato, raccomandando la conservazione agli atti della riconciliazione analitica tra fondo utilizzato, crediti oggetto di rettifica, effetti dei lodi arbitrali

e posizioni residue verso i Comuni;

- con riferimento al Fondo bonifica discarica gestione post-chiusura, il Collegio prende atto che il fondo, pari a euro 1.439.809,29, non è stato incrementato nell'esercizio 2025 in applicazione della deliberazione commissariale n. 4 del 06.04.2026, secondo cui gli oneri di gestione post-chiusura derivanti dall'appalto assegnato a Gestione Ambientale sostituiscono la quota annuale di accantonamento al fondo gestione post-chiusura;
- il Collegio evidenzia che tale impostazione contabile, pur formalmente motivata dalla richiamata deliberazione commissariale, assume carattere significativo in ragione della rilevanza della posta, della natura pluriennale degli obblighi ambientali connessi alla gestione post-operativa della discarica, dei costi già imputati a conto economico nell'esercizio 2025 e dell'esito ancora pendente del giudizio dinanzi al Consiglio di Stato;
- il Collegio raccomanda pertanto che, a decorrere dall'esercizio successivo, venga predisposta e mantenuta agli atti una puntuale riconciliazione del Fondo bonifica discarica gestione post-chiusura, con indicazione della consistenza iniziale, degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti, della consistenza finale, delle obbligazioni residue, dei costi contrattuali ancora da sostenere, delle quote poste a carico dei Comuni consorziati e degli effetti derivanti dall'evoluzione del contenzioso amministrativo;
- la gestione post-operativa della discarica di Santa Lucia di Atri rappresenta un'attività obbligatoria, non differibile e di rilevante impatto economico-finanziario, che richiede un costante presidio amministrativo, tecnico, ambientale e contabile;
- il perdurare delle criticità sopra descritte può incidere sulla capacità operativa e finanziaria dell'Ente, anche in considerazione dello stato di liquidazione e della struttura organizzativa estremamente ridotta.

Il Collegio raccomanda al Commissario:

- di proseguire con ogni azione utile al recupero dei crediti vantati dal Consorzio;
- di mantenere costante attenzione sull'evoluzione dei contenziosi pendenti;
- di monitorare l'effettiva copertura dei costi di gestione post-operativa della discarica;
- di assicurare la tempestiva informazione ai Comuni consorziati circa la necessità di copertura della perdita d'esercizio e delle perdite pregresse;
- di garantire il presidio degli obblighi ambientali e amministrativi non differibili;
- di mantenere adeguata evidenza documentale delle decisioni assunte e degli atti posti in essere nell'ambito della gestione commissariale e liquidatoria.

GIUDIZIO E CONCLUSIONI.

Il Collegio dei Revisori, tenuto conto dell'attività svolta, della documentazione esaminata, delle informazioni fornite dal Commissario e dal professionista incaricato della contabilità, nonché delle osservazioni, dei rilievi e delle raccomandazioni formulati nella presente relazione, ritiene che il conto consuntivo dell'esercizio chiuso al 31.12.2025 sia stato redatto, nel suo complesso, in conformità alle norme che ne disciplinano la formazione e rappresenti in modo attendibile la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Consorzio, nei limiti delle criticità evidenziate.

Il Collegio richiama espressamente l'attenzione sulla permanenza di un patrimonio netto negativo, sulla mancata integrale copertura delle perdite pregresse da parte dei Comuni consorziati, sulla rilevante esposizione debitoria, sulla presenza di contenziosi ancora pendenti, nonché sulla necessità di costante monitoraggio della congruità del Fondo bonifica discarica gestione post-chiusura e della correlazione tra tale fondo, gli oneri di gestione post-mortem imputati a conto economico, le obbligazioni contrattuali residue e le quote poste a carico dei Comuni consorziati.

Il Collegio prende atto della deliberazione commissariale n. 3 del 06.04.2026, relativa al differimento del termine di approvazione del conto consuntivo 2025, nonché della deliberazione commissariale n. 4 del 06.04.2026, relativa alle indicazioni operative ai fini della redazione del bilancio degli oneri derivanti dall'appalto della gestione post-mortem degli impianti in località Santa Lucia di Atri.

Il Collegio, pur prendendo atto dell'impostazione contabile adottata dal Commissario con riferimento alla mancata rilevazione nell'esercizio 2025 di un ulteriore accantonamento annuale al Fondo gestione post-chiusura, raccomanda che tale posta sia oggetto

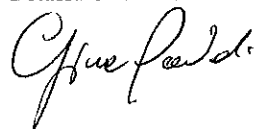
di specifico e continuativo monitoraggio nei successivi esercizi, anche alla luce dell'evoluzione del contenzioso amministrativo pendente e degli obblighi ambientali e contrattuali ancora gravanti sull'Ente.

Tutto ciò premesso, il Collegio propone all'unanimità, come da proposta del Commissario, di approvare il conto consuntivo 2025 e i relativi allegati, richiedendo la copertura della perdita d'esercizio, pari a euro 85.790,41, mediante versamento da parte dei Comuni consorziati in proporzione alle rispettive quote di partecipazione, ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Consortile.

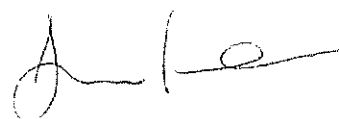
Atri, 13.06.2026

Il Collegio Sindacale

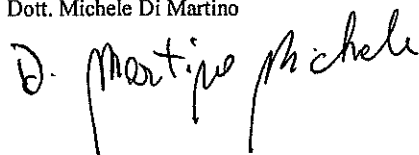
Dott.ssa Gina Pantoli



Dott. Lorenzo Parisse



Dott. Michele Di Martino



Il presente verbale viene inviato per conoscenza al Commissario Straordinario
